Migliore+Servetto Architects - comunicato stampa - Milano, luglio 2021

Ico Migliore, Mara Servetto e Italo Lupi progettano la nuova arca del design italiano all'interno dell'ADI Design Museum a Milano

Inaugurato a fine maggio 2021 a Milano, l'ADI Design Museum è uno dei più grandi musei in Europa dedicati interamente al design.

Dopo aver vinto il concorso nel 2013, Ico Migliore, Mara Servetto e Italo Lupi firmano il progetto di allestimento permanente per la Collezione Storica del Premio Compasso d'Oro dell'ADI DESIGN MUSEUM, oltre al progetto del logo e della *brand identity*. Il premio Compasso d'Oro, nato nel 1954 da un'idea di Gio Ponti, mira a valorizzare le qualità dei prodotti made in Italy e a riconoscere l'apporto fondamentale del design al mondo della produzione e alla società tutta.

Il nuovo ADI Design Museum occupa il vasto spazio a già sede della Centrale Elettrica dell'Enel di Porta Volta. Situato a metà strada tra lo spazio culturale urbano della Fabbrica del Vapore e quello della Fondazione Gian Giacomo Feltrinelli progettato da Herzog e De Meuron, presidia un luogo di grande qualità urbana e di sviluppo dei nuovi veri poli culturali della città.

All'interno dell'ex area industriale tra via Ceresio e via Bramante, la mostra permanente sulla Collezione Storica del Premio Compasso d'Oro, a cura di Beppe Finessi e intitolata "Il cucchiaio e la città", presenta più di 2500 oggetti e apparati distribuiti in tre diverse sale in ordine cronologico dei premi dal 1954, offrendo una narrazione non solo sul design, ma anche sugli spaccati storici e industriali di cui gli oggetti premiati sono espressione. I progetti presentati sono corredati da documenti e contenuti storici frutto della ricerca filologica del gruppo guidato da Matteo Pirola.

Il progetto allestitivo definisce un **museo aperto e permeabile** dove il visitatore può scegliere liberamente tempi e modi di lettura. Una macchina scenica flessibile, concepita per crescere e mutare a seconda dell'evolvere della collezione.

L'allestimento, lavorando con leggerezza sulla preesistenza "*definisce una sequenza ritmata e articolata di scenari di racconto piuttosto che mere strutture espositive*" - affermano **Ico Migliore, Mara Servetto e Italo Lupi** - "*per rendere il museo un museo narrante, capace in nuove forme di tornare ad essere luogo inclusivo e di arricchimento personale e sociale*". E ancora: "*allestita in una ininterrotta sequenza di grandi set espositivi, l'esposizione distingue con l'uso del colore due piani lettura: in grigio gli scenari che elencano storicamente tutti i premi, in colore giallo sulfureo gli scenari con gli approfondimenti di un singolo oggetto di quell'anno. Oltre al colore il disallineamento inclinato delle scatole gialle sottolinea la distinzione di approfondimento*."

Voluto dalla Fondazione ADI, il nuovo museo è caratterizzato dalle multiple destinazioni d'uso che ne fanno un *unicum* nella storia di Musei analoghi, non solo europei. Allo spazio molto ampio del Museo permanente si affiancano spazi minori ma di grande interesse, dedicati a mostre temporanee che nella varietà delle proposte, insieme a spazi ricettivi di ristorazione e di offerta culturale, manterranno vivo nel tempo l'interesse dei visitatori.

All'interno del progetto ADI di porsi come nuova agorà pulsante nel mondo del design, il sistema espositivo abbraccia le pareti perimetrali delle tre grandi navate definendo spazi centrali liberi, destinati alle mostre temporanee. **64 diversi scenari di racconto** alti 4 metri, **come stanze sospese,** si dischiudono, svelando gli oggetti premiati arricchiti di tantissime testimonianze storiche.
A ritmare la successione dei **34 scenari dedicati ai premi e** caratterizzati da un colore grigio grafite, in ogni sala si aprono alcuni specifici focus, ciascuno su un oggetto scelto dalla curatela come approfondimento per ogni anno del premio: accenti di luce che, con un salto cromatico verso i toni scuri del giallo sulfureo,

scandiscono il racconto cronologico. Così nella prima sala in alternanza al ritmo degli scenari dedicati agli anni del premio, i **15 scenari di approfondimento si sporgono inclinandosi** di 10° verso il visitatore, **quasi a volerlo inglobare** al proprio interno per catturarne l'attenzione.
Nella seconda e nella terza sala, invece, il sistema espositivo dedicato agli approfondimenti muove dalle pareti per occupare le zone centrali con un sistema di **13 isole da esplorare a 360**°, pedane di dimensioni e altezze diverse in cui gli oggetti emergono su piani differenti.

Con una particolare attenzione alla sostenibilità, la struttura espositiva coniuga la leggerezza del tubolare metallico verniciato bianco con la scelta di pannelli di nobilitato di legno riciclato, portatori di un forte senso materico, pur nella leggerezza dello spessore scelto.

Il progetto di ***lighting* design** sviluppa accenti mirati e piani diffusi ed è parte integrante nella scenografia del racconto all'interno di un progetto di paesaggio in luce naturale, con attenzione a consumi e sostenibilità. La ricerca della leggerezza espositiva ha portato alla scelta dei faretti OZ di Targetti che, in dimensioni ridottissime e posizionati secondo un sistema magnetico su un binario sottile, si muovono con grande flessibilità sia all'interno degli scenari espositivi sia al di sopra delle pedane di approfondimento, insieme alle lunghe barre led integrate al piano espositivo che offrono piani di luce definiti.

All'interno di un museo concepito per un percorso fluido, con spazi interconnessi e lineari, **il progetto grafico svolge un ruolo portante**, offrendosi sia come *landmark* visivo utile per l'orientamento, sia fungendo da supporto per i contenuti del racconto.
50 banner bifacciali fino a 6 m di altezza, quasi come dei segnalibri fuori scala, ritmano il percorso di visita, segnando con un colore rosso brillante i set espositivi perimetrali.
Piani di grafica integrata all'esposizione emergono invece all'interno dei set espositivi per offrire ulteriori spaccati critici o esplicativi dei prodotti, scelti dalla curatela.
Il lato sinistro del set funge da palmarès, riportando gli elenchi di tutti i premiati, le giurie e i premi speciali, mentre al piede dei singoli scenari fuoriescono lunghi piani inclinati che riportano ulteriori approfondimenti sui contenuti in modo puntuale.

Migliore+Servetto Architects
Ico Migliore e Mara Servetto, architetti, co-founder di Migliore+Servetto Architects e tre volte premio Compasso d'Oro. Dall'architettura d'interni all'exhibition, dall'urban design alle installazioni, i loro progetti si sviluppano su un nuovo concetto di sostenibilità culturale e sono caratterizzati dall'uso espressivo della luce, del digitale e delle nuove tecnologie. Di recente a Busan (Corea del Sud) hanno inaugurato il "Blue Line Park", 5 km di ferrovia dismessa in affaccio sul mare trasformati in un parco lineare resiliente; mentre per Generali, all'interno delle Procuratie Vecchie in piazza San Marco a Venezia, stanno lavorando ad un ampio progetto di interior design di 3000 mq all'ultimo piano destinato al pubblico, nel segno di una nuova visione di inclusione sociale e accessibilità. Ico Migliore è Professore al Dipartimento di Design del Politecnico di Milano e Chair Professor alla Dongseo University di Busan; Mara Servetto è visiting professor alla Joshibi University di Tokyo.
www.miglioreservetto.com / @miglioreservetto

Italo Lupi
Architetto, progetta interventi di disegno urbano, di grafica editoriale e allestimenti. Già art director di Domus e, per sedici anni, direttore e art director di Abitare. Tra i progetti più amati quelli per la Triennale di Milano e per le Olimpiadi invernali di Torino. È Royal Designer ad honorem a Londra. Tre Compassi d'Oro, uno alla carriera e laurea ad honorem in Design al Politecnico di Milano. Sul suo lavoro, e sulla sua vita, ha pubblicato Autobiografia Grafica (Edizioni Corraini, 2014).
www.italolupistudio.com

COLOPHON
Mostre Permanenti:

Il Cucchiaio e la città
Mostra permanente Collezione Storica del Compasso d'Oro
Curatela di Beppe Finessi

progetto grafico e di allestimento Ico Migliore, Mara Servetto, Italo Lupi
direzione lavori Matteo Vercelloni

Compasso d'Oro, misurare il mondo
Installazione esterna
Curatela e progetto di Studio Origoni Steiner

Manifesto alla Carriera.
Omaggio della grafica italiana ai Maestri del Compasso d'Oro
Mostra a cura di Luca Molinari
Progetto di allestimento Massimo Curzi Architetto e Mario Belloni

Mostre Temporanee:

Uno a Uno. La specie degli oggetti
Mostra a cura di Beppe Finessi
progetto di allestimento di Studio Cerri

Renata Bonfanti: tessere la gioia
Curatela e progetto di allestimento di Marco Romanelli con Luca Ladiana

Giulio Castelli. La cultura imprenditoriale del Sistema Design
a cura di Federica Sala
progetto di allestimento Carlo Forcolini
progetto grafico Franco Achilli e Paola Pellizzi

Il Museo si arricchisce anche di due video installazioni permanenti ideate da IED e da Politecnico di Milano. Marco Ferreri ha progettato caffetteria e bookshop di Electa, a cui si aggiunge Giulio Ceppi, per la cura dell'accessibilità alle fasce più deboli e il disegno degli spazi dei servizi.

MIGLIORE + SERVETTO
ARCHITECTS
Viale Col di Lana 8
20136 Milano - Italy
www.miglioreservetto.com

instagram: @miglioreservetto
twitter: @MiglioreServett
facebook.com/miglioreservetto
#miglioreservetto

Press contacts
Lucia Carughi
studio@miglioreservetto.com
T. +39 0289420174